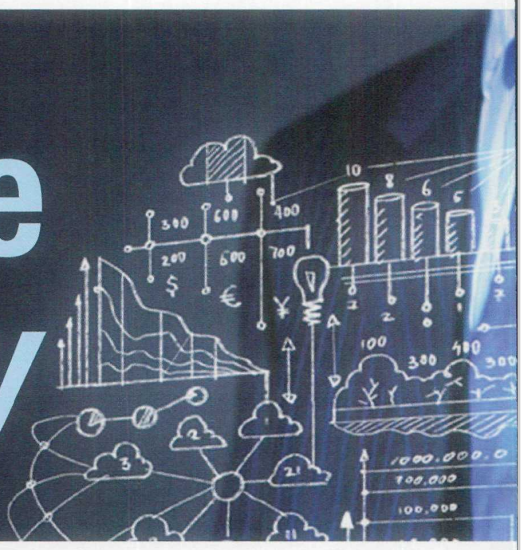
Direttore Giuseppe Turani
uomini & business

Innovazione *Made in Italy*



DI **G.T.**

CON L'OBIETTIVO di costruire il più importante hub dell'innovazione per il "Digital Made In Italy", lo scorso marzo Tamburi Investment Partners ha siglato un accordo con Digital Magics, venture incubator di *startup* innovative digitali fondato e guidato da Enrico Gasperini. In questa intervista Claudio Berretti, direttore generale di Tamburi Investment Partners, fa il punto sull'iniziativa e, più in generale, sulle prospettive del mercato digitale italiano.

Circa un anno e mezzo fa abbiamo intervistato il vostro Presidente Giovanni Tamburi su come aiutate le aziende di eccellenza a crescere: come si inserisce l'accordo con Digital Magics rispetto all'obiettivo strategico che perseguite da 15 anni?

Abbiamo da molti anni maturato la sensazione prima e l'idea poi di dover avere un piede nel mondo delle *startup*; essendo un mestiere totalmente diverso dal nostro non aveva alcun senso farlo da soli. Il mondo del digitale è ormai pervasivo in ogni industria. Con tempistiche più o meno accentuate qualunque azienda al mondo deve preoccuparsi di monitorare il fenomeno della digitalizzazione. Non è solo un tema di e-commerce ma di rivisitazione della propria catena del valore avendo ben presente gli strumenti e le potenzialità che internet e la digitalizzazione mettono a disposizione. Facendo di mestiere gli investitori in aziende eccellenti con ambizioni di leadership nel proprio settore è per noi fondamentale cercare di interpretare qualunque modello di business alla luce delle opportunità ma anche dei rischi che potrebbero arrivare dal mondo del digitale; di poter essere proattivi nel promuovere iniziative digitali con il supporto di Digital Magics secondo le logiche della "Open Innovation"; e di poter avere accesso a un *deal flow* di progetti e idee. Nella sostanza significa affidare a Digital Magics il compito di selezionare progetti, da sviluppare. Nel corso degli ultimi anni abbiamo ricevuto numerose sollecitazioni su idee e progetti interessanti, ma rispetto ai quali non potevamo essere di aiuto. Il rapporto con Digital Magics permetterà anche di confrontarci su tali iniziative.

Perché tra i vari operatori presenti sul mercato avete scelto Digital Magics?

La conoscenza con Enrico Gasperini, fondatore e presidente di Digital Magics, e i suoi partner risale a qualche anno fa. Il primo investimento nella società lo abbiamo fatto ben prima della quotazione di Digital Magics. Il mondo delle *startup* e in particolare delle *startup* legate a internet è onestamente una giungla in cui si fa molta fatica a muoversi. Il nostro obiettivo era di legarci a un partner che potesse darci una mano ad orientarci in questo contesto e secondo noi il modello operativo e la qualità del management di Digital Magics sono il top di quello che esiste in Italia. La decisione di accelerare sulla partnership è poi coincisa con l'accordo – importantissimo – tra Digital Magics e Talent Garden.

Prima di parlare di Talent Garden, ci racconti cos'è Digital Magics?

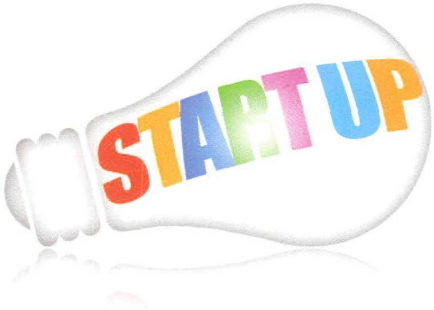
Nel 2004 Enrico Gasperini (ex-Inferentia - Fullsix), fonda Digital Magics insieme ad Alberto Fioravanti, Gabriele Ronchini e Gabriele Gresta. Nel 2008 comincia a operare come *venture incubator* di *startup* e *scaleup* nel

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Direttore Giuseppe Turani
uomini & business

Dalla partnership tra TIP, Digital Magics e TAG è nata la più grande piattaforma per il mercato digitale italiano. Punto di riferimento per eccellenza per le *startup* innovative che operano sul nostro territorio

GIOVANNI TAMBURI, FONDATORE E PRESIDENTE DI TIP, TAMBURI INVESTMENT PARTNERS, MERCHANT BANK INDIPENDENTE QUOTATA ALLA BORSA DI MILANO DAL 2005



settore digitale, affiancando talenti/imprenditori esterni e fornendo loro i servizi per trasformare un'idea in un'azienda. Si sono poi affiancati altri sette partner dando vita a un modello certamente unico e sono riusciti a coinvolgere un bel network di investitori. Il Digital Magics Angel Network comprende RCS, Nice, Uvet, Expert System, Doxa, Banca Sella e supporta a livello industriale e finanziario le *startup* incubate. Digital Magics ha sviluppato oltre 50 nuovi business digitali e ha partecipazioni in 45 aziende, dopo aver analizzato ogni anno più di 1.000 nuovi progetti. Nel 2013 Digital Magics si è quotata su AIM Italia raccogliendo circa 8,5 milioni.

Esempi di progetti "incubati" da Digital Magics?

Il primo che mi viene in mente è Tripitaly, avviata con il Gruppo Uvet nel 2014 che vuole essere il primo portale "open" per l'incoming del turismo in Italia. In un unico "contenitore" sono raggruppati 41.000 alberghi, 4.000 voli, 9.000 treni e oltre 2.000 fra tour e offerte sul territorio per fornire un punto di riferimento unico per pianificare il proprio pacchetto vacanza. Passando al mondo dell'editoria mi viene in mente Premium Store, la *startup* scelta in esclusiva dal Consorzio Edicola Italiana – fondato da Caltagirone Editore, Gruppo 24 ORE, Gruppo Editoriale L'Espresso, La Stampa-ITEDI, Gruppo Mondadori e RCS MediaGroup – per lo sviluppo e la gestione di EDICOLA ITALIANA ovvero una piattaforma online per la vendita di quotidiani e magazine digitali. A gennaio 2015 è stato lanciato ufficialmente il sito www.edicolaitaliana.it.

Qualche altro esempio?

Altro esempio significativo è 4w MarketPlace. Nasce nel 2009. È un network pubblicitario che aggrega oltre 500 fra siti web e mobile e offre agli investitori pubblicitari un range completo di formati utilizzando una suite proprietaria che integra le migliori tecnologie presenti sul mercato. Ad aprile 2015 DADA ha rilevato il 25 per cento di 4w MarketPlace. In ultimo Prestiamoci, la piattaforma di prestiti tra persone (P2P) leader in Italia: partendo da un modello di business innovativo P2P permette agli investitori di prestare denaro ai privati oggi e, in prospettiva, anche a delle aziende. Ad oggi conta oltre 640 prestatori (persone fisiche) attivi per un capitale "impiegato" (a persone fisiche) che supera i 2,6 milioni di euro.

Talent Garden di cosa si occupa?

Talent Garden, nota nel settore con l'acronimo di TAG, è stata fondata da Davide Dattoli nel 2011. Oggi rappresenta il più importante network europeo di spazi di co-

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Direttore Giuseppe Turani
uomini & business

working dedicato alle professioni che operano nel digitale e nella comunicazione. È presente con 13 Campus in 4 Paesi europei e in 9 città italiane. TAG è attiva anche nella formazione e nell'organizzazione di eventi come workshop, seminari e masterclass specialistici. Nel proprio settore assomiglia solo al gigante americano WeWork di New York, che in soli 5 anni è stato inserito dal *Wall Street Journal* nel *The Billion Dollar Startup Club*, posizionandosi al 13° posto. WeWork ha ricevuto, a dicembre 2014, un finanziamento di 355 milioni di dollari con una valutazione della società di 5 miliardi. TAG, con il supporto di Digital Magics, che ha il 28 per cento del capitale di TAG, punta all'apertura di 50 nuovi spazi in Europa entro il 2018.

Come giudica la capacità di innovazione digitale in Italia?

La Digital Economy viene ormai da tutti definita la terza rivoluzione industriale. Nei mercati più avanzati (USA o UK) il 13 per cento circa dei prodotti e servizi venduti al pubblico passa dalla rete. Nel 2013 le imprese italiane hanno investito in R&S lo 0,68 per cento del proprio fatturato (17° posto su 27 Paesi UE) con una media europea dell'1,29 per cento (Germania poco meno del 2 per cento, Regno Unito 1 per cento). Se in Italia non si svilupperà un ecosistema favorevole per l'innovazione e il venture capital, il rischio di emarginazione e progressiva depauperazione è evidente. Ma i segnali, specie dell'ultimo anno, spingono a essere ottimisti e a intravedere opportunità.

Oggi sono circa 5.000 le *startup* attive in Italia. Nel primo trimestre 2015 le sole *startup* innovative hanno generato oltre 3.000 posti di lavoro

A che punto siamo in Italia nel veicolare risorse finanziarie verso l'innovazione?

La principale barriera allo sviluppo del settore dell'innovazione italiana è sicuramente la carenza di cultura per il capitale di rischio, prima ancora delle disponibilità di finanza. Nel nostro Paese c'è sempre stata scarsa propensione agli investimenti in equity. Gli investimenti in venture capital in Italia corrispondono allo 0,006 per cento del Pil nel 2014, dato molto inferiore rispetto alla media europea (0,024 per cento) alla Germania (0,021 per cento) e all'Inghilterra (0,035 per cento). La Borsa è la soluzione logica e imprescindibile per qualunque storia di successo del domani se si vuole trasparenza, indipendenza e massima professionalità ed è per questo che ci è piaciuto il modello Digital Magics. Uno studio condotto da I-Com (Istituto per la Competitività) ha dimostrato che il 17 per cento circa della capitalizzazione complessiva delle prime 150 società quotate negli Stati Uniti (considerando sia il mercato NYSE che NASDAQ) deriva da aziende nate come *startup* innovative; la percentuale scende al 7,3 per cento in Germania e allo 0,17 per cento in Italia. TIP è da sempre un accompagnatore di aziende eccellenti verso la Borsa, durante e dopo la quotazione; il progetto di cui oggi siamo parte ci consentirà di avere un ruolo attivo non solo nell'ambito della società madre, ma anche per chi deve ancora fare molta strada per arrivarci, come quasi tutte le *startup*.

Dove vede l'opportunità?

L'Italia continua a far emergere ricercatori eccel-

Gasperini, il pioniere della cultura digitale italiana

Enrico Gasperini è uno dei pionieri nella costruzione e diffusione della cultura digitale e di internet in Italia e la sua carriera professionale è strettamente legata alla passione per l'innovazione e alla valorizzazione del digitale, da sempre impegnato attivamente per la crescita strutturale della digital economy italiana, fin dagli anni '90 quando inizia la sua attività imprenditoriale sperimentando già nuovi sistemi digitali con interfacce intelligenti. Fonda Inferentia nel 1988: la prima digital agency in Italia, specializzata nell'offerta di servizi per il marketing online. In pochi anni la società diventa leader del mercato italiano e trendsetter nello sviluppo di nuovi modelli di marketing e comunicazione applicati ai media digitali, ispirando l'approccio alla rete sia dal punto di vista strategico che creativo. Il successo si conferma nel 2000 quando Gasperini quota Inferentia in Borsa al Nuovo Mercato, facendola diventare – prima col nome di Inferentia DNM, poi Fullsix – leader a livello europeo, con oltre 700 addetti. Nel 2004 inizia una nuova sfida: fonda Digital Magics insieme ad Alberto Fioravanti, Gabriele Ronchini e Gabriele Gresta come leader italiano tra i venture incubator, supportando la nascita di molte iniziative che hanno contribuito allo sviluppo dell'intero comparto online in Italia, presidiando tutte le aree di competenza nel mercato digitale. Attivo anche nelle più importanti associazioni del mondo digitale: dal 2007 Gasperini è Presidente di Audiweb, Joint Industry Commitee che rileva i dati di audience di internet in Italia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Direttore Giuseppe Turani
uomini & business

lenti e tanti piccoli imprenditori "digitali" che rappresentano un tessuto di iniziative assolutamente unico e su cui è necessario puntare in ottica prospettica: oggi sono circa 5.000 le *startup* attive sul territorio, con un incremento del 120 per cento fra il 2013 e il 2014. Nel primo trimestre 2015 le sole *startup* innovative italiane hanno generato oltre 3.000 posti di lavoro. Nel periodo 2001-2011 le PMI italiane con meno di 5 anni di vita hanno creato 2 nuovi posti di lavoro per ogni posto di lavoro perso. In Germania Rocket Internet ha oltre 30.000 dipendenti in tutta la sua rete di imprese ma soprattutto ha una capitalizzazione in Borsa di oltre 4 miliardi di euro, grazie alle enormi potenzialità che il mercato le riconosce. Quindi l'opportunità sta nel fatto che il percorso di digitalizzazione in Italia è solo all'inizio e non può che crescere; la domanda di equity e di supporto non solo finanziario è enorme, vista la vivacità intellettuale degli italiani; pochissimi sono gli operatori in grado di intercettare questa domanda e certamente nessuno ha un'organizzazione articolata e completa come quella del network che abbiamo creato tra TIP, Digital Magics e TAG; la creazione di valore che ci può essere in questo settore è enorme e di questo possiamo tutti beneficiarne. TIP ha quote in molte società leader di settore, molte anche a livello mondiale: era quasi un dovere entrare in uno dei segmenti più dinamici dell'economia italiana.

Negli USA il 13 per cento dei prodotti e servizi venduti al pubblico passa dalla rete. La Digital Economy è inarrestabile. E l'Italia ha ancora molte carte da giocare

Il mondo universitario come si pone rispetto a questo fenomeno?

Certamente in Italia manca un polo "geografico" di eccellenza e attrazione nel digitale, sull'esempio di Berlino, Londra, New York o Tel Aviv o meglio ancora la Silicon Valley. Però molte università italiane stanno seriamente affrontando il tema dell'innovazione digitale e dell'imprenditorialità attiva all'interno del percorso universitario. Il problema è sempre il solito: individualismo, gelosia, poca voglia di fare sistema. Se si superasse tale aspetto le opportunità si moltiplicherebbero. In questo contesto TAG si sta muovendo molto bene, ponendosi come punto di riferimento non solo logistico, ma anche e soprattutto professionale in termini di cross-fertilization per chi ha interesse in questo mondo, università incluse, con cui si sta iniziando a organizzare corsi ritagliati su misura su queste tematiche.

A questa partnership TIP cosa apporta?

Il nostro valore sono da un lato le aziende su cui abbiamo investito e quelle in cui andremo a investire e dall'altro i nostri soci co-investitori, espressione di molte famiglie imprenditoriali italiane. Inoltre la nostra esperienza nell'ambito della finanza straordinaria sono state considerate utili da Gasperini, da Dattoli e dai loro partner. Sono pertanto asset assolutamente rilevanti e funzionali nell'ambito della partnership con Digital Magics e TAG. L'obiettivo condiviso è rafforzare ancor più il più importante hub dell'innovazione per il DIGITAL MADE IN ITALY accelerando il piano industriale di Digital Magics che prevede lo sviluppo, entro il 2018, di oltre 100 nuove *startup* innovative partecipate. La partnership fra TIP, Digital Magics e TAG è oramai indubbiamente diventata il punto di riferimento italiano per le *startup*. ■

TAG Milano Calabiana, il campus delle idee

Talent Garden, il più grande network europeo di co-working focalizzato sul settore digitale, ha inaugurato a inizio settembre TAG Milano Calabiana, uno spazio di oltre 8.500 metri quadri, punto di aggregazione per gli imprenditori digitali e i creativi d'Europa in Italia. Il campus, uno dei più grandi d'Europa, ad appena cinque fermate dal Duomo, può ospitare fino a 400 professionisti ed è dotato di tre spazi eventi con una capienza totale di oltre 1.000 persone e di una terrazza con piscina. TAG Calabiana punta a diventare un luogo di incontro tra manifattura e digitale grazie alla sua concezione di grande fablab dove produrre e lavorare alle proprie idee. Un luogo dove le idee possano essere sviluppate in tutte le loro fasi, grazie a partnership strategiche con gli attori principali del settore tecnologico e creativo. Non ci saranno solo innovatori, ma anche i corporate labs delle principali aziende partner di Talent Garden, in un'ottica di open innovation che permette la contaminazione tra imprese innovative e grandi multinazionali, come Cisco ed IBM, che porterà all'interno degli spazi una serie di iniziative a supporto dell'intero ecosistema. In programma c'è anche una maggiore presenza di esperti IBM così da garantire un collegamento sempre più efficace con le *startup* e una costante condivisione di idee e progetti da portare sul mercato.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato